

Comune di  
**Caorle**

**RELAZIONE  
ECONOMICO PATRIMONIALE  
ALLA CONTABILITA' ECONOMICA  
2011**

**Comune di Caorle**  
**RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE 2011**

**INDICE**

	Pag.
<b>Il rendiconto 2011 nell'ottica economica</b>	
Conto economico e conto del patrimonio a confronto	34
L'attivo patrimoniale in sintesi	36
Il passivo patrimoniale in sintesi	37
Evoluzione dei risultati economici nel biennio 2010/2011	38
Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio 2010/2011	39
Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio 2010/2011	40

## Il rendiconto nell'ottica economica

### Conto economico e conto del patrimonio a confronto

I risultati di ogni esercizio modificano la composizione del patrimonio. Partendo da questa constatazione, l'accostamento del *conto economico* con il *conto del patrimonio*, nella forma di un'unica rappresentazione particolarmente sintetica, costituisce un passaggio necessario per sviluppare in un secondo tempo l'analisi dei singoli aggregati.

Per espressa prescrizione contabile, il *conto economico* è redatto secondo uno *schema a struttura scalare*, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del risultato economico finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare, collocata all'interno di un unico prospetto, dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono *segno algebrico* opposto (positivo o negativo), permette di evidenziare anche i *risultati intermedi* della gestione.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato complessivo è preceduto rispettivamente dai risultati della gestione caratteristica, di quella operativa, della gestione delle partecipazioni in aziende speciali, della gestione finanziaria, ed infine da quella straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni utili, ma allo stesso tempo particolarmente sintetiche.

È opportuno infatti precisare che un risultato *complessivo* di un certo segno (positivo o negativo) può essere prodotto pur in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. Una perdita della gestione operativa, ad esempio, può essere trasformata in un utile generale dopo l'imputazione a bilancio del risultato particolarmente positivo della gestione straordinaria.

Queste indicazioni, seppure in forma semplificata, sono già evidenti dalla lettura del primo dei due prospetti seguenti, dove il risultato *economico dell'esercizio* è visto come la somma dei risultati intermedi ottenuti dalla *gestione caratteristica*, dalla *gestione delle partecipazioni in aziende speciali*, dalla *gestione finanziaria*, ed infine dalla *gestione straordinaria*. Naturalmente, i singoli risultati sono prodotti dalla differenza algebrica tra i rispettivi costi e ricavi sostenuti nell'arco del medesimo esercizio economico.

Il secondo prospetto, e cioè il *conto del patrimonio*, è composto da due distinte sezioni che riportano le principali voci che determinano la ricchezza posseduta dal Comune, e come questa entità sia collegata all'approvvigionamento esterno di risorse onerose.

Per quanto riguarda l'*attivo* patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le *immobilizzazioni* (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'*attivo circolante* (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine da *ratei ed i risconti attivi*.

Il criterio adottato porta alla conclusione che le attività del medesimo tipo possono ritrovarsi, all'interno della tabella, in voci collocate tra le diverse classi. Infatti, la classificazione non avviene sulla scorta della natura della posta ma in base al suo grado di liquidità con la conseguenza che una voce dell'attivo, se composta da entrate con un grado di liquidità diverso, sarà scomposta in più quote collocate in posizioni differenti all'interno del medesimo prospetto. Non solo, ma se nel corso degli esercizi il grado di liquidità del cespite varia (si pensi, a tal riguardo, al tasso di esigibilità dei crediti), la stessa posta verrà ricollocata, negli anni successivi, in una classe diversa da quella originaria.

Come ultima considerazione è importante segnalare che le poste dell'attivo patrimoniale devono essere iscritte al lordo delle rettifiche di valore, mentre l'importo del corrispondente fondo ammortamento sarà collocato nella voce immediatamente successiva. In questo modo i dati patrimoniali dell'attivo indicano il valore storico dell'immobilizzazione, eventualmente corretta in aumento dalle manutenzioni straordinarie effettuate, mentre il corrispondente fondo ammortamento riporterà il valore stimato del consumo del bene immobile che si è verificato per effetto della partecipazione di questo cespite al processo produttivo (erogazione dei servizi al cittadino).

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del *passivo* patrimoniale, si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il *patrimonio netto*, i *conferimenti*, i *debiti*, ed infine i *ratei e i risconti passivi*.

La scelta del legislatore di seguire questa strada appare in parte discutibile perché, così facendo, viene a mancare la possibilità di accostare, senza ulteriori rielaborazioni dei dati contabili, le classi e sotto-classi dell'attivo con quelle del passivo. Sarebbe stato forse più logico seguire l'impostazione classica, che tende a confrontare l'attivo circolante con le passività a breve e le immobilizzazioni con le passività a medio e lungo termine, ma l'impostazione del modello ufficiale su cui sono esposte le attività e le passività patrimoniali ha seguito finalità del tutto diverse, e la prescrizione non è in alcun modo eludibile. Il modello ufficiale, infatti, non può essere in nessun modo modificato.

Nelle seguenti tabelle i dati sono quelli espressi in forma sintetica, ed i valori sono espressi esclusivamente in euro.

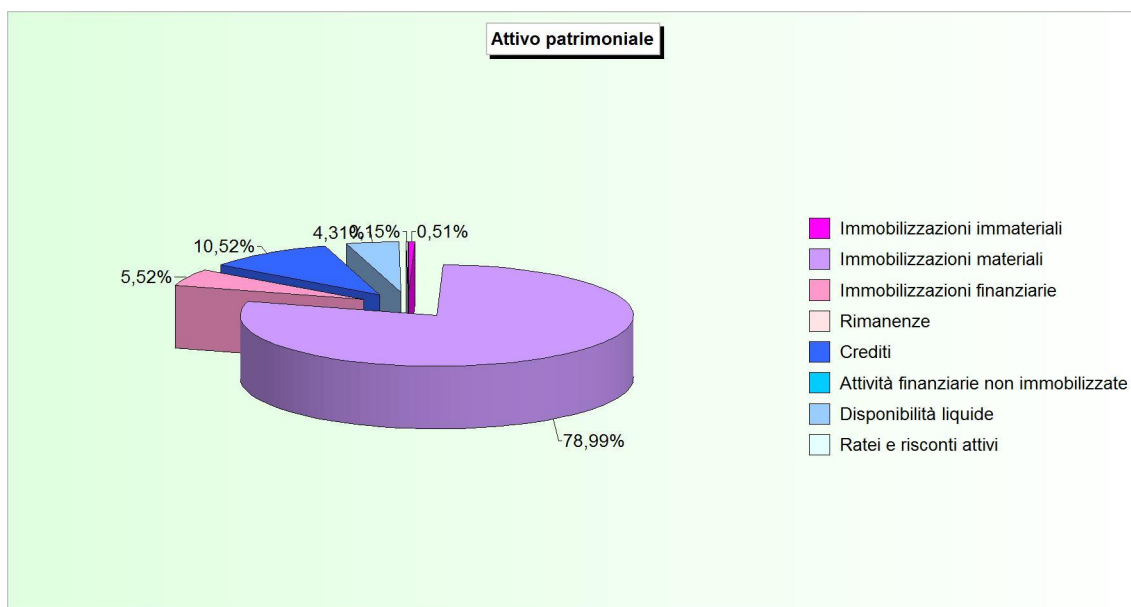
IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI	IMPORTI		
	RICAVI	COSTI	RISULTATO
Gestione caratteristica	23.443.225,43	21.522.844,43	1.920.381,00
Partecipazione in aziende speciali	0,00	0,00	0,00
Gestione finanziaria	15.566,26	1.121.775,55	-1.106.209,29
Gestione straordinaria	635.741,85	535.661,40	100.080,45
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>24.094.533,54</b>	<b>23.180.281,38</b>	<b>914.252,16</b>

IL CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI			
ATTIVO	IMPORTI	PASSIVO	IMPORTI
Immobilizzazioni immateriali	444.816,04	Patrimonio netto	35.491.240,92
Immobilizzazioni materiali	69.398.786,57	Conferimenti	23.482.941,69
Immobilizzazioni finanziarie	4.847.855,82	Debiti	28.870.369,41
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	4.559,05
Crediti	9.242.385,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.786.492,08		
Ratei e risconti attivi	128.774,61		
<b>Totale</b>	<b>87.849.111,07</b>	<b>Totale</b>	<b>87.849.111,07</b>

## Il rendiconto nell'ottica economica L'attivo patrimoniale in sintesi

Il primo approccio all'analisi dei risultati patrimoniali conseguiti nell'esercizio inizia proprio con l'esposizione, in forma tabellare e grafica, delle classi dell'attivo patrimoniale, e cioè le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie non immobilizzate, le disponibilità liquide, ed infine i ratei ed i risconti attivi. I dati numerici sono poi trasformati in valori percentuali per rendere così visibile l'incidenza del singolo gruppo sul totale generale.-

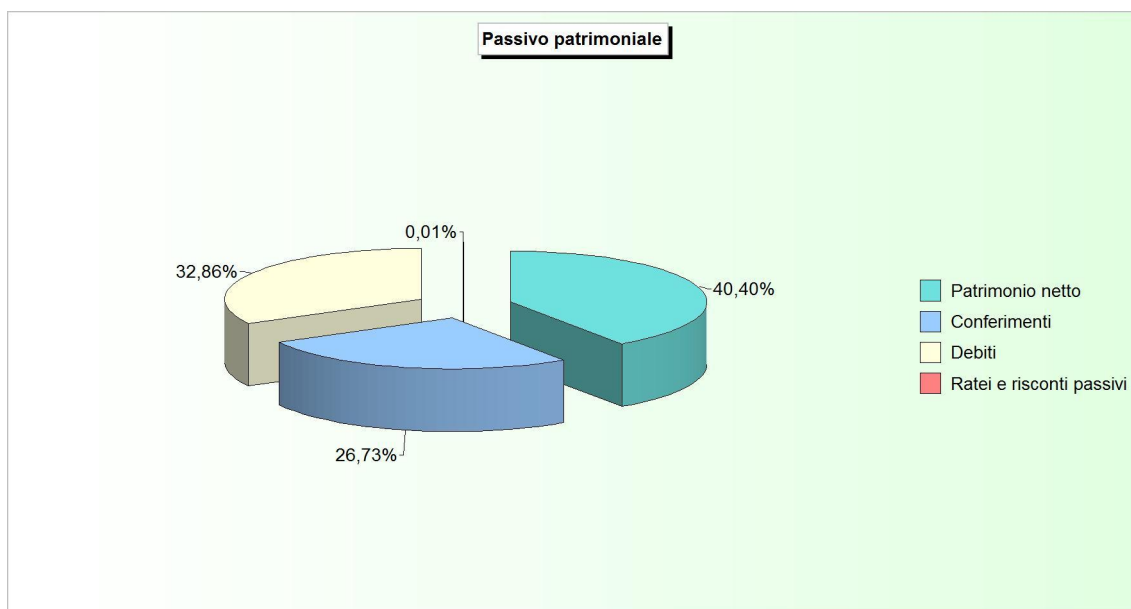
DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	ATTIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Immobilizzazioni immateriali	444.816,04	0,51
Immobilizzazioni materiali	69.398.786,57	78,99
Immobilizzazioni finanziarie	4.847.855,82	5,52
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	9.242.385,95	10,52
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	3.786.492,08	4,31
Ratei e risconti attivi	128.774,61	0,15
<b>Totale</b>	<b>87.849.111,07</b>	<b>100,00</b>



## Il rendiconto nell'ottica economica Il passivo patrimoniale in sintesi

Il conto del patrimonio riporta il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, la cui differenza aritmetica è poi esposta in un'apposita posta denominata *patrimonio netto*. Quest'ultima individua la *ricchezza netta* del Comune che subisce nel corso degli anni importanti variazioni di valore dovute al progressivo accavallarsi dei risultati economici di esercizio che si possono chiudere in utile, con il conseguente aumento di valore del patrimonio netto, o in perdita, con una riduzione netta della ricchezza comunale. Riportiamo di seguito le voci del passivo, scomposto in patrimonio netto, conferimenti, debiti, ratei e i risconti passivi.

DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	PASSIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Patrimonio netto	35.491.240,92	40,40
Conferimenti	23.482.941,69	26,73
Debiti	28.870.369,41	32,86
Ratei e risconti passivi	4.559,05	0,01
<b>Totale</b>	<b>87.849.111,07</b>	<b>100,00</b>



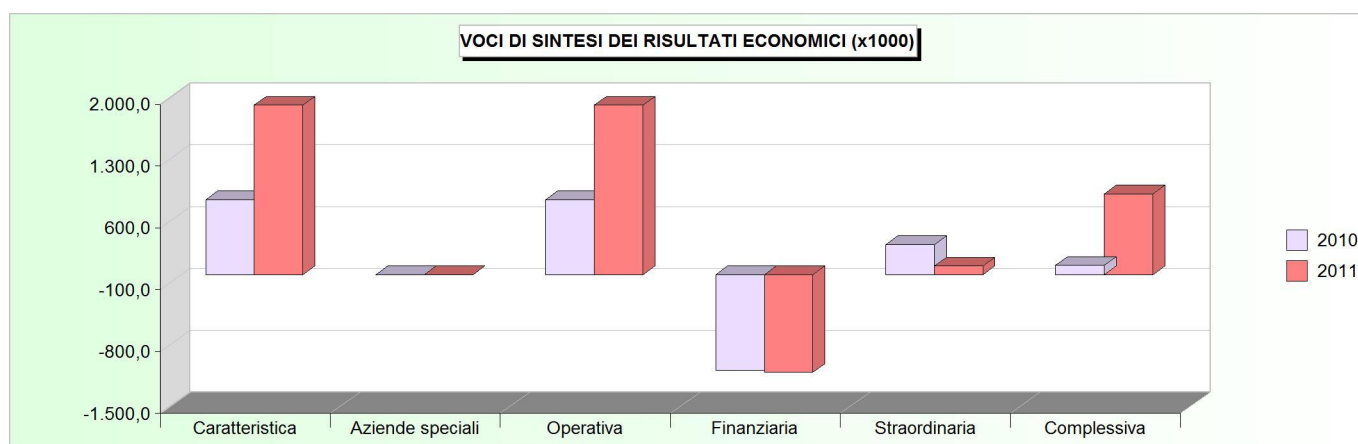
### I dati economici e patrimoniali a confronto

#### Evoluzione dei risultati economici nel biennio

Il patrimonio comunale, inteso come il saldo netto tra le attività e le passività, si modifica nel tempo subendo l'effetto della diversa dimensione dei risultati economici conseguiti nei singoli periodi economici di riferimento, che per l'ente locale, corrispondono all'anno solare.

Il prospetto successivo, con l'annessa elaborazione grafica, mostra come si è prodotto il risultato degli ultimi due esercizi, com'è variato nel biennio, come le varie componenti del saldo complessivo - ossia il risultato della gestione caratteristica, quello della partecipazione in aziende speciali, i risultati della gestione operativa, finanziaria e straordinaria - si siano modificati nel tempo per effetto della variazione nell'entità delle singole componenti di costo o di ricavo.-

VOCI DI SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI (Utile/Perdita)	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Gestione caratteristica	849.116,47	1.920.381,00	1.071.264,53
Partecipazione in aziende speciali	0,00	0,00	0,00
Gestione operativa	849.116,47	1.920.381,00	1.071.264,53
Gestione finanziaria	-1.084.673,64	-1.106.209,29	-21.535,65
Gestione straordinaria	341.627,10	100.080,45	-241.546,65
Gestione complessiva (risultato economico dell'esercizio)	106.069,93	914.252,16	808.182,23

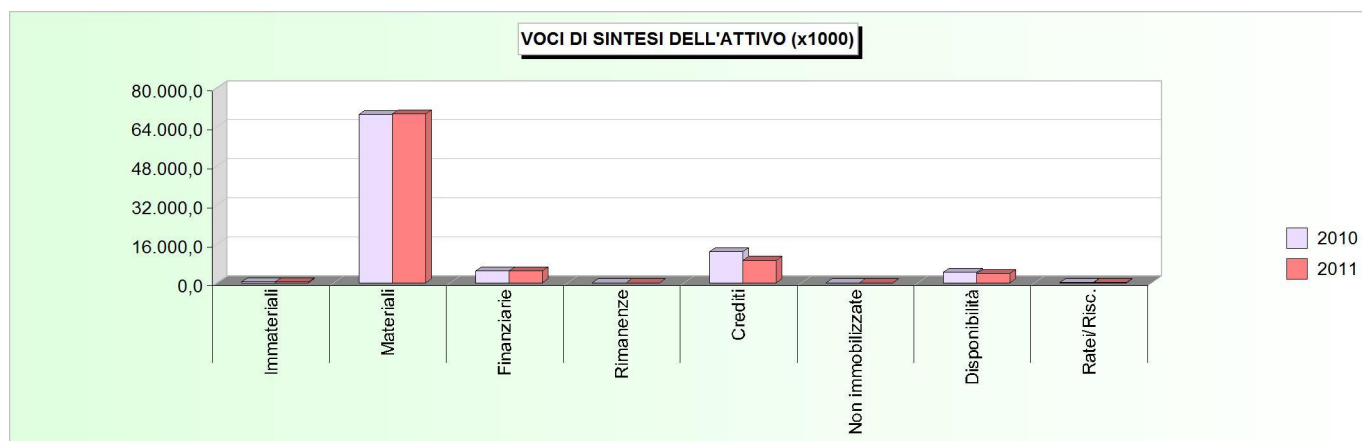


### I dati economici e patrimoniali a confronto Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio

L'utile o la perdita che si è verificata nell'ultimo biennio produce degli effetti sull'attivo o sul passivo patrimoniale, sotto forma di un aumento del valore delle attività, di una contrazione del valore delle passività, oppure, ed è la condizione che si verifica con maggiore frequenza, come la *combinazione* di varie modifiche di segno opposto, le quali incidono sia sull'attivo che nei confronti del passivo.

Partendo da queste premesse, la tabella successiva ed il corrispondente grafico mostrano come queste modifiche abbiano interessato, ed in quale misura, i grandi aggregati della parte attiva del patrimonio comunale.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	456.287,26	444.816,04	-11.471,22
Immobilizzazioni materiali	69.060.178,88	69.398.786,57	338.607,69
Immobilizzazioni finanziarie	4.847.855,82	4.847.855,82	0,00
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	12.692.284,52	9.242.385,95	-3.449.898,57
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	4.406.660,80	3.786.492,08	-620.168,72
Ratei e risconti attivi	83.046,30	128.774,61	45.728,31
<b>Totale</b>	<b>91.546.313,58</b>	<b>87.849.111,07</b>	<b>-3.697.202,51</b>





**I dati economici e patrimoniali a confronto**  
**Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio**

Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo vengono di seguito accostati per misurare le variazioni che si sono manifestate nel corso dell'ultimo biennio.

La chiusura dell'esercizio in utile o perdita, infatti, potrà avere modificato la composizione dell'attivo oppure, ed è quanto può emergere dalla visione del prospetto con l'annesso grafico, variato il valore delle singole voci del passivo. Un elemento della tabella, il patrimonio netto, dev'essere letto in un'ottica particolare in quanto misura la variazione del patrimonio netto tra due anni consecutivi, e cioè individua la *dimensione numerica* dell'utile o della perdita che si è manifestata nell'ultimo esercizio.

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Patrimonio netto	34.576.988,76	35.491.240,92	914.252,16
Conferimenti	23.333.927,02	23.482.941,69	149.014,67
Debiti	33.629.809,74	28.870.369,41	-4.759.440,33
Ratei e risconti passivi	5.588,06	4.559,05	-1.029,01
<b>Totale</b>	<b>91.546.313,58</b>	<b>87.849.111,07</b>	<b>-3.697.202,51</b>

